

Corte dei Conti della Toscana, procuratrice generale dottssa A. R. Mondera

Oggetto: Esposto per mancato censimento degli usi civici nella cartografia dei Pabe del Comune di Vagli. Mancata ottemperanza alla legge degli usi civici nei Comuni di Stazzema e di Vagli. Danno ambientale e danno erariale a partire da un caso specifico: il monte Macina.

Omissis

Premesso che il Comune di Stazzema riporta nel materiale dei PABE una mappa degli usi civici che fa riferimento alla sentenza del Commissario De Tomaso del 1983 e alla delibera comunale 551/1983, sentenza e delibera totalmente disattese dal momento che, negli ultimi decenni, ha autorizzato cave in uso civico, ad esempio Tombaccio e Serre delle Volte. Poiché la legge istitutiva del Parco che disegna le aree contigue di cava dove è consentito fare attività estrattiva (LR 65/97) è posteriore di oltre un decennio alla ricognizione degli usi civici, ne consegue che l'amministrazione di Stazzema non ha imprudentemente segnalato la presenza accertata al 1983 dell'uso civico con grave danno ambientale.

omissis

Il caso specifico relativo al danno erariale su cui richiamiamo l'attenzione è cava Faniello, area estrattiva nel Monte Macina a cavallo tra i comuni di Vagli e di Stazzema, **già antica area di compascuo nei due versanti e dunque di uso civico**. Nel contratto stipulato nel 1990 tra una Ditta ed il Comune di Vagli (all. 3), la ditta riconosce l'uso civico impegnandosi a pagare al Comune 30 milioni di affitto annuale oltre alla tassa gravante sui marmi estratti e a costose opere compensative illustrate nell'appendice 2 del documento allegato. La Ditta, che aveva acquistato l'agro marmifero dalla precedente concessionaria SAIMI (Società Anonima Industriale Marmi d'Italia), era al corrente della controversia sui diritti di proprietà che opponeva la società venditrice al Comune.

L'appendice 1 allegata al contratto di cessione dell'area estrattiva è una delibera della Giunta Regionale del 1995 relativa alla transazione della Ditta acquirente che rinuncia alla causa legale, riconoscendo l'uso civico: il contratto viene pertanto inviato a Roma, al Commissario per gli usi civici, perché sia inserito nella pratica di riconoscimento degli usi civici in corso.

Significativo che questa delibera regionale riconoscesse di uso civico l'area apicale del Macina dei comuni di Vagli e di Stazzema. Va ricordato che in questi anni la Regione, tramite il dott. Luigi Oliveti, responsabile degli Usi civici, aveva incaricato diversi professionisti di ricerche storiche e relative mappature delle zone di uso civico; non solo, aveva richiesto al Commissario degli Usi civici tutto il materiale oggetto di contenzioso presente a Roma. Ad oggi, gli uffici regionali sembrano ignorare questo importante archivio storico.

omissis

Il Comune di Stazzema, pur consapevole della presenza di beni a Uso civico nel monte Macina fin dal 1983, ha tollerato che cava Faniello un tempo concessa alla SAIMI venisse intestata a privati (per quanto il catasto non sia probatorio), ovvero alla concessionaria della cava Faniello Versilia Marmi srl, che pertanto non paga il canone annuale di affitto, a danno delle entrate della collettività.

Nel caso di quest'area ad uso civico, comune a Stazzema e a Vagli (è noto infatti che le zone di compascuo si estendono al di qua e al di là dei crinali, per meglio sfruttare le stagioni), i passaggi ricostruibili dal catasto sono legati a variazioni societarie: da SAIMI a FRAMAR, poi a SAIMI spa e infine a OMYA spa (fusione per incorporazione). Si deduce pertanto che OMYA spa abbia venduto il bene di uso civico alla Versilia Marmi senza che il Comune lo rivendicasse, con conseguente danno erariale (all. 4).

Impossibile ipotizzare che il Comune non fosse al corrente dei trasferimenti, perché con il terreno si trasferisce anche la cava ed il Comune è responsabile dell'approvazione dei piani estrattivi.

omissis